

Tregua con le piogge ma la situazione per le coltivazioni resta preoccupante

In pianura sono caduti fino a 15 mm, in montagna anche 40
Mais e soia senza irrigazione non possono essere recuperati

«È migliorata
la portata
del Tagliamento,
ma il Torre in secca
non fa riaprire
la roggia Cividina»

«Boccata di ossigeno
per i frutteti e la vite:
c'è la possibilità
di evitare
di compromettere
l'intera pianta»

Maurizio Cescon / UDINE

Le piogge della notte tra lunedì e ieri hanno dato un po' di sollievo ai campi coltivati e ai corsi d'acqua. Ma una tregua non basta per far tornare, come d'incanto, la situazione alla normalità. I raccolti dei cereali delle zone non irrigate (in particolare nel Cividalese, nell'asta del Meduna e in alcune aree della Bassa friulana, nel Cervignanese e a Rivignano) sono compromessi. Le recenti precipitazioni danno invece una boccata d'ossigeno ai frutteti e alla vite.

PIOGGIA SU TUTTA LA REGIONE

Almeno un po' ha piovuto su tutto il territorio. Secondo i dati raccolti dall'Osmer Arpa, sul litorale sono caduti dai 2 ai 3 millimetri, in pianura intorno ai 10, 15 millimetri di media. Spostandoci verso le zone prealpine ci sono state precipitazioni più importanti sulle Giulie fino a 30, 40 millimetri, così come nelle Prealpi carniche. Il record, stavolta, in Val d'Arzino, con 70 millimetri caduti in poche ore. Tra le città Pordenone ha beneficiato di 18 millimetri di pioggia, Udine 6, Gorizia 3 e Trieste solo un millimetro. Sul Carso, devastato dai recenti incendi, ha piovuto un po' di più, sono state abbastan-

za cospicue le precipitazioni, a Doberdò 9 millimetri. Per questa settimana, almeno fino a sabato, non ci dovrebbero esserci altri fenomeni temporaleschi se non sporadici in montagna. «Il caldo - dicono all'Osmer - fino a sabato non diminuirà, anzi tra domani e venerdì avremo temperature massime che toccheranno i 35, 37 gradi in pianura».

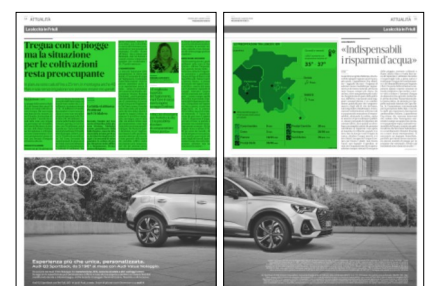
IL TAGLIAMENTO RESPIRA

La cosa più importante delle precipitazioni, in chiave anti siccità, è l'accumulo di acqua nel Tagliamento, il principale fiume della regione. «Non ha piovuto tantissimo anche se ce ne aspettavamo ancora di meno - spiega la presidente del Consorzio di Bonifica della pianura friulana Rosanna Clocchiatti -, però le precipitazioni più abbondanti in montagna ci consentono di riavere un po' d'acqua nel Tagliamento. Sul Torre, invece, i benefici sono stati molto più modesti, tanto che non siamo riusciti a riaprire la roggia Cividina. In pianura c'è un sollievo marginale, una tregua, certo è tutto utile, ma alcune colture sono già compromesse, come mais e soia dove non è stato possibile irrigare. Per frutteti e vigneti situazione un po' migliore, ma rimane il solito problema:

quantità inferiore dei raccolti e stato generale della pianta che potrebbe soffrire anche nei prossimi anni. Senza contare che nei prossimi giorni avremo sole e temperature alte. Buone le prospettive, invece, per le orticole autunnali come zucchine di secondo raccolto, radicchi, verze, che grazie alle ultime piogge possono respirare».

AGRICOLTORI CON IL FIATO SOSPESO

«Nella notte ha piovuto, pochi millimetri nella zona di San Quirino - afferma l'imprenditore agricolo Sergio Gelisi -. Nella zona abbiamo l'irrigazione automatica e peschiamo l'acqua dal lago di Barcis e dal lago di Ravedis. Siamo riusciti a salvarci, finora». «L'annata dei cereali e dei vigneti è ancora in bilico - osserva dal canto suo il presidente regionale di Copagri Valentino Targato che ha un'azienda nel Codroipese -, manca sempre quello



Superficie 52 %

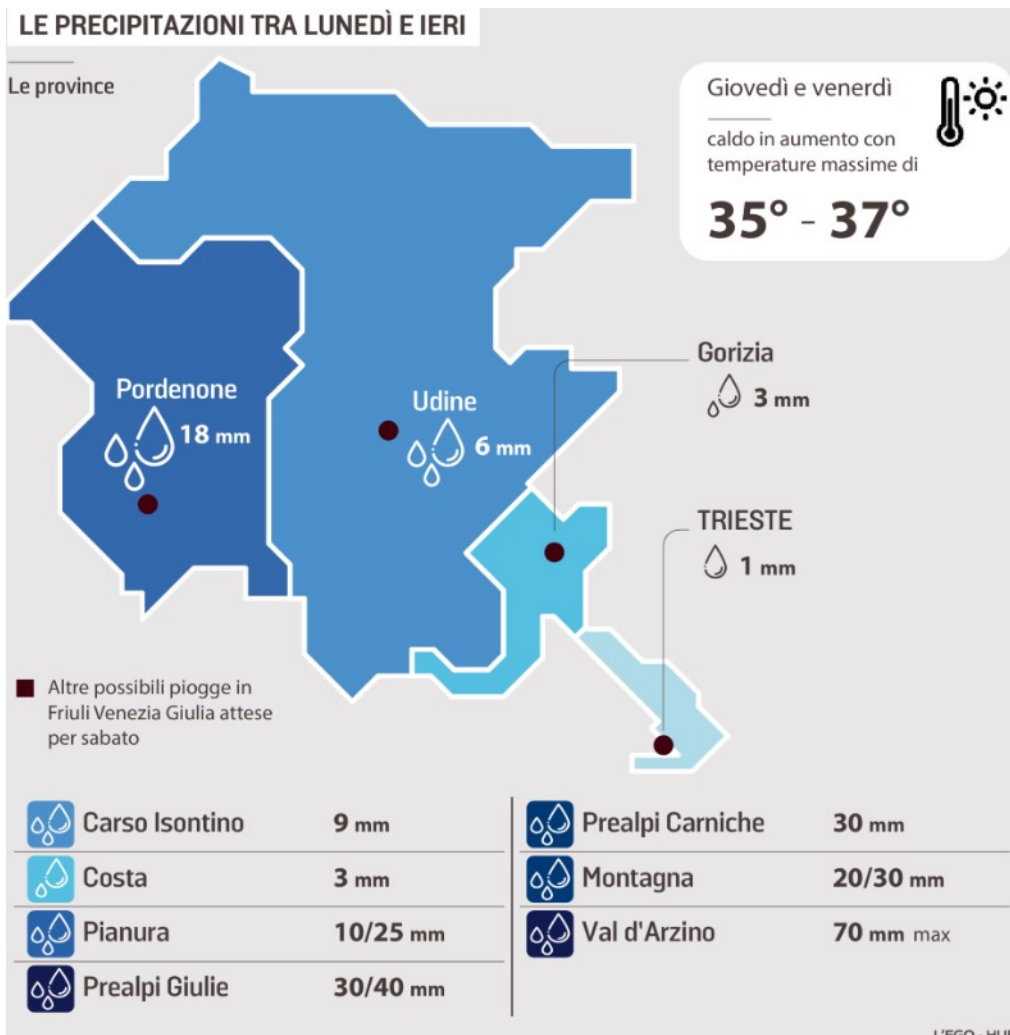
che si dice la previsione strutturale dell'irrigazione per il futuro. L'irrigazione nel vigneto va fatta a goccia, si può fare dappertutto, sia in pianura che in collina, ma serve un piano strutturale. E' l'unica salvezza che può avere il vigneto e non c'è dispersione d'acqua, poi tutto il resto va portato a pressione con condotte tecnologicamente avanzate. Chi ha irrigato riesce a salvare il 70, 80 per cento dei raccolti, chi non ha irrigato si trova ad avere la perdita quasi totale del mais e degli altri cereali, in particolare la soia, che con le temperature altissime non ha nemmeno fecondato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DANNI

La falda si abbassa Problemi nel Cividalese

Secondo l'analisi del Consorzio di Bonifica della pianura friulana, l'abbassamento generalizzato della falda freatica, causa la riduzione della portata prelevata, la riduzione degli orari irrigui e la necessità di salvaguardare le colture di pregio. Situazione molto difficile a Remanzacco, Premariacco e Rivignano.





ROSANNA CLOCCHIATTI
PRESIDENTE DEL CONSORZIO
DI BONIFICA PIANURA FRIULANA